

La manovra, la sanità

Piano di rientro arriva la scure sui parti cesarei

Vertice dei commissari delle Asl: misure drastiche per risparmiare

Paolo Mainiero

Il conto alla rovescia è già cominciato. Entro quindici giorni il lavoro dei commissari delle Asl sarà sottoposto a una prima verifica su spesa farmaceutica, personale e attuazione del piano ospedaliero. Su questi punti ieri è stato fatto uno screening tra il subcommissario Giuseppe Zuccatelli, il consigliere delegato alla Sanità Raffaele Calabrò, i sei commissari e i direttori generali delle aziende ospedaliere.

«L'obiettivo», ha detto Calabrò, «è di uniformare i comportamenti delle Asl e di stabilire un maggiore coordinamento tra le stesse aziende sanitarie e la struttura commissariale». Risparmiare è la parola d'ordine e sono pronte misure drastiche: il commissario della Asl Nord Francesco Rocca ha già imposto che entro il 30 novembre il ricorso ai parti cesarei scenda sotto il 40 per cento (in Campania la media è di oltre il 70 per cento - la più alta d'Italia - nonostante una legge regionale promuova il parto naturale). Una misura che sarà estesa a tutte le Asl e aziende ospedaliere. «Noi, facciamo altro che allinearci alla media nazionale», spiega Rocca.



La manovra Farmaceutica e pignoramenti tra le priorità per ottenere dallo sblocco dei fondi

serta. Su questo punto c'è l'impegno dei commissari a intensificare i controlli anti-sprechi mentre si lavorerà per aumentare il ricorso ai medicinali equivalenti.

Un altro nodo da sciogliere riguarda i contenziosi. Ovvero i pignoramenti. I fondi pignorati alle Asl ammontano a un miliardo e mezzo di euro, per la gran parte riferibili alla Asl Napoli I e a Salerno (non a caso le due aziende che hanno difficoltà a pagare gli stipendi). I commissari intendono procedere a un accordo con i creditori ma l'operazione richiede tempo e soprattutto richiede la disponibilità (non scontata) degli interessati. Per quanto riguarda il personale, è confermato il blocco del turn-over e il ricorso alla mobilità.

Infine, il piano ospedaliero. È uno dei punti chiave dell'azione di risanamento. La manovra prevede il taglio di 1.297 posti letto e la riconversione in riabilitazione di altri 953. È prevista la chiusura di nove ospedali, il taglio di reparti doppiopiede, l'accorpamento di strutture complesse.



Il piano. I commissari annunciano misure anti-sprechi. A sinistra: Francesco Rocca

Al Pronto soccorso senza pagare «Venti milioni mai incassati»

Il caso

Codici bianchi, su un milione di utenti solo duecentomila pagano il ticket. Con la nuova manovra sarà linea dura

Maria Pirro

Pronto soccorso in Campania, scatta il giro di vite contro i «portoghesi». Troppi. Sono i pazienti che si presentano in ospedale, lamentano malori lievi che andrebbero segnalati al medico di famiglia, qualcuno si altera pure per l'attesa prevista dal triage, il sistema che stabilisce la priorità nelle cure attraverso codici contrassegnati da diversi colori. Codice bianco, è questo il loro caso: gli ammalati possono aspettare senza rischiare complicanze. Anzi, non dovrebbero raggiungere l'ospedale per evitare di in-


golfare il lavoro di medici e infermieri. E invece loro vanno, tornano, girano tra le diverse strutture, ottengono visite ed esami, quasi sempre a sbafo. Ogni anno oltre un milione in Campania: sono le prestazioni «improprie» che dovrebbero portare soldi nelle casse del servizio sanitario. Venticinque euro per prestazione. Ma gli utenti a volte pagano, di solito la fanno franca. L'80 per cento delle volte i cittadini in Campania vanno via senza pagare il ticket introdotto in tutt'Italia: è quanto emerge dal monitoraggio appena realizzato. «Da una valutazione sul dato complessivo in relazione ai codici bianchi», spiega il subcommissario alla sanità, Giuseppe Zuccatelli, «è possibile prevedere un incasso di 26 milioni l'anno». E invece, l'incasso dell'anno scorso è irrisorio: «In tutto, circa 6 milioni». Ciò significa 200 mila ticket pagati a fronte di oltre un milione di prestazioni. Esenzione di massa che non aiuta a rimpinguare le casse già

I codici bianchi

 1.000.000 le visite al pronto soccorso ogni anno

 200.000 i ticket pagati

 6.000.000 di euro l'incasso

 26.000.000 di euro il mancato incasso